

Continua la mobilitazione dei ragazzi di Venosa, che chiedono le dimissioni di Duino

Tra rivelazioni e contestazioni

Corona annuncia dichiarazioni esclusive dal palco oraziano

VENOSA - Non si sono accontentati di aver rubato per qualche giorno la scena al "principe dei paparazzi" catturando l'attenzione dei mass media nazionali per le 3.000 firme raccolte e per la posizione espressa all'unanimità dal Consiglio comunale contro la venuta di Fabrizio Corona a Venosa.

I 41 ragazzi non intendono abbassare la guardia e continuano la contestazione per l'esibizione di Corona «voluta solo dalla Pro Loco». Con lo stesso entusiasmo dei primi giorni continuano a fermare la gente, a illustrare il loro punto di vista e a chiedere di sottoscrivere il loro documento. E continuano anche a vedersi tutti insieme per analizzare l'evolversi della situazione, valutare in gruppo le azioni da intraprendere e porsi nuovi obiettivi. Affrontare il problema in ottica regionale: «Corona - sottolineano i giovani studenti - è desideroso di raccontare le sue verità a Venosa in quanto paese lucano, spinto da una sorta di sentimento di rivalità nei confronti della nostra terra in quanto lui è stato incarcerato proprio qui. Sui giornali, infatti, nelle scorse settimane, si è dato risalto proprio al "ritorno" di Corona in Basilicata. Invitiamo quindi tutta la nostra regione a partecipare alla contestazione. La notte tra il 28 e il 29 agosto venite a Venosa e portate con voi un libro. Volteremo a migliaia le spalle al palco».

Si tratterà di una contestazione, composta e pacifica condotta, comunque, in modo da impedire lo svolgimento della manifestazione sul palco. I dettagli di quello che si farà durante la serata saranno spiegati in parte con un comunicato stampa e con dei volantini; sarà inoltre allestito un apposito stand la sera della manifestazione.

«E' vero, rischiamo di riempire ancor più la piazza con un indiretto ritorno pubblicitario per Corona e la Pro Loco venosina - riconoscono i giovani studenti - ma la contestazione dovrà essere più forte ed energica della pubblicità indiretta che deriverebbe loro. Insomma, dobbiamo evitare che simili iniziative si riorganizzino in futuro».

Altro punto del programma delle iniziative messe a punto dal gruppo di giovani studenti, è quello di verificare il grado di condivisione della proposta del presidente della pro Loco di Venosa.

«Invitiamo le Pro Loco di tutta la Basilicata a esprimere il loro dissenso nei confronti della iniziativa della Pro Loco venosina, dato che nessuna associazione di questo tipo nasce e viene sostenuta per organizzare una qualsivoglia iniziativa col solo scopo di riempire le piazze - propongono i giovani venosini - chiediamo, quindi, ai soci della Pro Loco che ritengono inopportuna (per non dire offensiva per Venosa e per la Basilicata) l'esibizione di Corona, di rassegnare le proprie dimissioni; a quelli che invece sono d'accordo con l'iniziativa, di esprimere apertamente il proprio parere senza lasciare il presidente da solo a difendere una posizione che tutto il consiglio direttivo della Pro Loco dovrebbe aver sostenuto».

In questo confronto a distanza vanno registrati gli apprezzamenti espressi dall'ex sindaco di Guardia Perticara, Antonio Montano per l'iniziativa presa dal presi-



Una veduta di Venosa

dente Michele Duino «Corona è un uomo, professionista della fotografia che sa che dei peccati è responsabile ogni peccatore, non chi li fotografa - scrive Montano - Venosa, già avvantaggiata per la sua notorietà oraziana, ne trarrà ulteriore vantaggio per la presenza del Sig. Corona non tanto per le sue qualità di vip brillante e coraggioso, ma soprattutto per essere perseguitato da una Giustizia ingiusta non solo per lui, ma per molti nel nostro Paese».

A svelare le motivazioni della iniziativa, che sta facendo tanto scalpore a livello nazionale, è lo stesso Michele Duino: «Ho invitato Fabrizio Corona perché volevo provocare la mia città di ado-

zione; una città troppo silente, indifferente (con le dovute eccezioni) nei confronti di quelle numerose manifestazioni culturali che la Pro loco, la Fidapa, la Croce Rossa e lo stesso Comune hanno organizzato nel corso di questi ultimi anni e che, tuttavia, non hanno fatto parlare di Venosa né sulla stampa locale né tanto meno su quella nazionale, né hanno attirato l'attenzione dei mass media - evidenzia il presidente Duino - Oggi si parla di Venosa, città di Orazio, e di Fabrizio Corona perché l'amministrazione comunale - inizialmente d'accordo con il programma proposto dalla Pro loco - ha fatto un passo indietro, manifestando "apertamente" il proprio dissenso nei

confronti della iniziativa».

A questo punto esprime dubbi sulle modalità utilizzate per la raccolta firme e perplessità sull'atteggiamento assunto dall'amministrazione comunale: «Forse un atteggiamento più moderato avrebbe potuto evitare che la tanto "amata" Venosa venisse associata al nome di Fabrizio Corona e finisse addirittura sulla stampa nazionale per una vicenda che nulla ha a che fare con la cultura - sostiene il presidente Michele Duino - Forse l'amministrazione comunale farebbe meglio a discutere dei numerosi problemi che affliggono questa città: viabilità, ridimensionamento dell'ospedale, chiusura della Asl».

L'iniziativa della Pro Loco va, quindi letta, secondo Duino, in un'ottica di marketing comunale, finalizzato ad «attirare l'attenzione dei cittadini su una manifestazione, quale la "notte bianca", che viceversa sarebbe stata, probabilmente "snobbata" come tante altre iniziative che, culturali o no, non hanno riscontrato l'interesse della città e dei giovani - precisa Duino - Non ho mai dichiarato di condividere l'operato di Corona, né tanto meno le sue esternazioni contro la magistratura potentina che stimo e rispetto per il suo lavoro».

Intanto il contestatissimo Corona annuncia dichiarazioni esclusive dal palco di Venosa. Il tutto davanti alle telecamere di molti programmi nazionali.

Giuseppe Orlando

DOPO IL NO DEI CITTADINI SI REVOCHI L'INVITO



Fabrizio Corona

E' PARADOSSALE che una Pro-Loce faccia iniziative contro i cittadini del luogo, contro la volontà dell'intero consiglio comunale. Non esiste una Pro-Loce nella stessa situazione. Ci sono ormai le condizioni perché si chiuda completamente la questione.

Il presidente Duino revoca l'invito a Corona, si dimetta dalla carica che ormai è svuotata di qualsiasi senso. Niente più Corona, niente più presidente. Si ricominci seriamente a lavorare per la città. Il sindaco revochi l'autorizzazione della piazza nella quale il signor Corona dovrebbe esibirsi. Insomma adesso bisogna andare fino in fondo.

La civilissima protesta dei cittadini, specie dei giovani, ha coinvolto l'intero consiglio comunale che finalmente ha assunto una posizione chiara e inequivocabile. A questo punto che senso ha mantenere la manifestazione con il signor Corona? Nessuno la vuole.

Ecco, il presidente della pro-loce di Venosa ha ora l'opportunità di dimostrare che è persona saggia. Si dimetta e annulli la manifestazione del 28 agosto con il signor paparazzo. Se ciò non avverrà, che il sindaco e l'amministrazione comunale facciano fino in fondo tutto quanto è nelle loro possibilità per rilanciare su nuove basi l'attività della pro-loce, invitando chiaramente l'attuale presidente a dimettersi.

L'amministrazione comunale faccia tutto quanto è possibile per evitare che il signor Corona si esibisca nella pubblica piazza. Pare che i sessanta minuti di performance promessi da Corona, siano diventati pochi minuti in base alle dichiarazioni del presidente della pro-loce.

Suvvia smettiamola, diamo fine a questa farsa, chiudiamo questo paradosso. Se non esistono interessi diversi, magari sconosciuti alla città, non dovrebbe essere difficile smontare questa baracca mediatica estiva. Smontata la baracca mediatica, che si rimonti la pro-loce su basi di normalità. Che la pro-loce torni ad essere luogo di iniziative e di partecipazione, di esercizio collettivo della democrazia e dell'impegno civico.

Se ci riusciremo, non potremo evitare di ringraziare Corona: grazie a lui avremo rilanciato la pro-loce e mandato a casa il vecchio presidente.

Un giorno inviteremo l'aspirante uomo di spettacolo a prendere un caffè, senza polemiche e senza rancori.

Michele Finizio
vice presidente
associazione
Centro storico Venosa